

Leggi elettorali Rosatellum incluso

fonti: E. M. Colombo; Quotidiano net; altri

Le leggi o sistemi elettorali sono politicamente più importanti di molte leggi costituzionali.

Ma la Costituzione non ne fa cenno lasciando l'onere ai governi in carica.

Definizioni

Seggio: luogo dove gli elettori si recano a votare e dove si trovano le cabine e le urne col personale addetto.

(Talvolta può significare il candidato eletto)

Collegio o circoscrizione: Il collegio elettorale è la porzione di territorio entro il quale l'elettore è chiamato ad eleggere uno o più candidati. Può essere uninominale se serve a eleggere un solo candidato, o essere plurinominale se elegge più candidati. In genere nei sistemi maggioritari coesistono i collegi uninominali, mentre i collegi plurinominali sono adottati nell'ambito dei sistemi proporzionali.

Esempio le Europee: l'Italia è divisa in 5 collegi: nord ovest; nord est, centro, sud e isole che, in proporzione alla popolazione, eleggono 73 eurodeputati

Le leggi elettorali

Le leggi elettorali hanno un'importanza maggiore di tante leggi costituzionali.

In molti Paesi occidentali i regolamenti elettorali sono scritti in Costituzione:

- **In America si determina anche il giorno e le varie fasi. Ma anche in Francia, Regno Unito, Spagna e Germania, fra le maggiori, hanno costituzioni che regolano le leggi elettorali.**

La proposta di inserire la legge elettorale nella Costituzione Italiana, da parte di forze politiche eterogenee non venne accolta, e l'orientamento pressoché unanime fu quello di adottare la proporzionale per l'elezione della Camera nel 1948.

Le leggi elettorali

l'unica voce dissenziente fu quella del liberale Luigi Einaudi (poi primo presidente della Repubblica) che si espresse nettamente a favore di un sistema di tipo inglese maggioritario in collegi uninominali. Ma alla fine, l'unica cosa che si ottenne fu l'approvazione di un ordine del giorno così formulato:

“L'Assemblea Costituente ritiene che l'elezione dei Parlamentari debba avvenire secondo il sistema proporzionale”.

Era solo un ordine del giorno, ma niente venne scritto sulla carta e si dette per scontato che la situazione istituzionale, che vedeva la Dc al potere, sarebbe durata a lungo.

E non si sbagliarono: la Dc durò 46 anni: 1948 - 1994.

Le leggi elettorali

Probabilmente i Costituenti, col senno di poi, avrebbero fatto meglio ad inserire la legge elettorale nel testo della Costituzione, ma non sembrò necessario. E c'era un perché: **al partito comunista era stato impedito dall'America e dalle gerarchie vaticane di entrare al Governo centrale (in cambio di competere in tutti i comuni e tutte le province), e cosa se ne faceva da Dc di una legge maggioritaria? Il proporzionale andava benissimo.**

Di fatto, tanto la Costituzione formale quanto quella materiale hanno avuto il sistema proporzionale come pietra angolare su cui basarsi; e quando si è cambiato è perché lo impose un referendum.

Sistemi Elettorali

Come visto la Costituzione non parla di leggi elettorali che vengono fatte dai governi in carica per ottenere migliori risultati per se stessi. Le Leggi elettorali, essendo quindi leggi «normali», si fanno a maggioranza semplice: 50%+1 dei votanti.

Il sistema elettorale è il meccanismo che trasforma i voti espressi dai cittadini in un'elezione in seggi.

Il sistema elettorale può essere:

- Proporzionale : seggi in proporzioni ai voti
- Maggioritario : seggi a chi prende più voti
- Misto: in genere proporzionale con premio di maggioranza

Sistemi Elettorali

Proporzionale

In ogni circoscrizione (parte di un territorio), i parlamentari, sono eletti in base alle percentuali di voti ottenuti.

Il proporzionale può prevedere la possibilità di esprimere una o più preferenze all'interno del partito votato. I candidati appaiono in pubblicità.

Allorché esistano le preferenze, malgrado il proporzionale, i candidati più forti sono quelli che ottengono il numero maggiore di preferenze.

Se invece non è previsto il voto di preferenza, i candidati vengono scelti secondo l'ordine in cui compaiono nella lista: si parla in questo caso di "liste bloccate". La scelta la fa il partito in proporzione ai voti presi.

Sistemi Elettorali

Maggioritario

Anche il sistema maggioritario è basato su collegi/parti di territorio dove ogni partito esprime un solo candidato (**da cui il termine uninominali**)

Il seggio viene assegnato al candidato del partito che prende più voti.

Il sistema maggioritario può essere:

- *A turno unico (meno frequente)*
- *A doppio turno (ballottaggio fra i 2 candidati più votati).*

Sistemi Elettorali

Pregi e difetti fra proporzionale e maggioritario

Il proporzionale:

- garantisce l'effettiva rappresentanza dei partiti: ognuno ha i seggi che i voti gli assegnano;
- consente anche ai partiti più piccoli di avere una rappresentanza in Parlamento; ma non garantisce stabilità di governo.

Il maggioritario:

- garantisce maggiore stabilità, ma sacrifica la rappresentatività.
- Tende al dualismo dei partiti, rende più longevi i governi.

Sistemi Elettorali

Come si vota (Sistemi in uso)

Proporzionale:

- Parlamento Europeo.

Misto con Premio maggioranza a turno unico:

- Sindaco e Consiglio comunale per i comuni con meno di 15.000 abitanti.

Misto con Premio maggioranza a turno doppio:

- Sindaco e Consiglio comunale per i comuni oltre i 15.000 abitanti e tutte le Province.
- Presidente e consigli regionali.

Evoluzione Sistemi Elett. Parlam.

- **Il sistema elettorale delle due Camere è stato di tipo proporzionale per quasi cinquant'anni: dal 48 al 93 durante tutti i governi Dc**
- **Nel 1993, causa referendum si è passati a un sistema elettorale misto, basato su un 75% maggioritario e un 25% proporzionale (legge Mattarella)**
- **La Legge del dicembre 2005 di Berlusconi ha riportato in auge il sistema proporzionale con alto premio di maggioranza e sbarramenti non semplici (Porcellum) che ha interessato due elezioni: 2008 e 2013. Poi ci fu una dichiarazione di incostituzionalità da parte della Consulta, ma senza conseguenze sui parlamentari.**

Evoluzione Sistemi Elett. Parlam.

Per ultimo ci ha provato Renzi con l'Italicum che riguardava solo la Camera. Nella riforma costituzionale di Renzi il Senato infatti assumeva altre sembianze. L'Italicum era un proporzionale con forte premio di maggioranza. Capilista decisi dal partito, e candidabili fino in 10 seggi.

Premio di maggioranza. Un partito, ma non una coalizione, che prende il 40% di voti conquista 340 deputati. Se nessun partito raggiunge il 40% si va al ballottaggio e vince il premio di maggioranza il partito che prende più. **Al di là che riguardasse solo la Camera, la Consulta l'ha bocciato come aveva già bocciato il Porcellum.**

Orfani di legge elettorale decente

Le leggi bocciate dalla Consulta, restarono in regime applicativo (cioè o il Parlamento faceva una nuova legge o si applicava ciò che restava del Porcellum e dell'Italicum): e cosa restava?

Porcellum costituzionalizzato solo per Senato:

- Proporzionale puro con candidati scegliibili

Italicum costituzionalizzato solo per Camera:

- Nessuna coalizione, solo partiti singoli; nessun ballottaggio; complicato sistema: se non raggiunge il 40% un partito non ha diritto a premio e si adotta il metodo proporzionale.

Orfani di legge elettorale decente

In queste condizioni, sussistevano sei aspetti negativi:

- I. Un Parlamento incapace di fare una legge elettorale,
- II. Considerando il peso dei partiti, le elezioni, con le leggi raschiate dalla Consulta, non avrebbero potuto assicurare governabilità,
- III. Il metodo per eleggere i Senatori era completamente diverso da quello dei deputati,
- IV. Il maggior partito sarebbe risultato quello degli astensionisti,
- V. L'ipotesi più probabile sarebbe stato un ritorno alle urne dopo un periodo di forti dissidi,
- VI. L'Europa avrebbe infierito e si sarebbe potuta ripetere la poco trasparente speculazione del 2011.

Estratto di una nota di Zagrebelsky

«Nei primi anni della Democrazia, le giornate elettorali erano giorni di festa. Si andava a votare col vestito buono perché si festeggiava la ritrovata libertà».

«Ora l'astensione di massa è entrata nella discussione politica. Ma di cosa si discute? Di questioni intelligenti e valide per il popolo o di come andare a pescare nel più grande bacino di voto degli astensionisti?»

E come ci vai? Con esche false, e chi pesca lo sa:

- **Con promesse sempre meno credute. Milioni di posti lavoro. Redditi doppi per tutti. Campiamo bene fino a 100 anni. Duro lavoro no, vero?**
- **Con l'elezione mercato, in cui il bene offerto è il favoritismo, il clientelismo, il patronage di interessi particolari a danno di quelli comuni.**

Poi domandiamoci perché la gente appena intelligente non va a votare!

Habemus Rosatellum

Fiocco rosa in casa PD. A colpi di fiducia è nata la nuova legge elettorale Rosatellum. Faccia meno il purista il Presidente Grasso, **detto fiutavento** che, come presidente del Senato dovrebbe essere imparziale, ma trasformandosi in leader della sinistra, l'imparzialità l'ha persa insieme alla Boldrini e ora fa lo schizzinoso per il ricorso alla fiducia.

Il ricorso alla fiducia è costituzionale o no? E' costituzionale! Punto.

Quindi a colpi di fiducia abbiamo una legge elettorale complicata, ma almeno ce l'abbiamo e il Parlamento ha reagito a una condizione di vergognoso stallo. Che poi il Pd, che ha avuto il merito di avanzare una legge, ci guadagni poco, è una convinzione di chi scrive.

Il Rosatellum favorisce il Pd?

In sintesi il Rosatellum, almeno nella parte maggioritaria con seggi uninominali favorisce le coalizioni. Ora nell'attuale architettura dei seggi abbiamo tre partiti quasi dello stesso peso, ma con attitudini dissimili nel mettersi insieme:

- Il M5s, che avrebbe le possibilità di essere il primo partito, vuole «combattere da solo».
- Il Pd vorrebbe cercare alleati di coalizione, ma ha serie difficoltà a trovare «amici» di un certo peso che non si scindano subito.
- Il centro-destra sembra il più favorito sommando una rinata FI a una lega di pari voti con un buon supporto di Fdi e cespugli vari.

Allora quale sarebbe il vantaggio Pd?

Cos'è il Rosatellum

E' un sistema proporzionale al 64% ca per entrambe le Camere) con una correzione di maggioritario al 36% ca che funge come una sorta di premio di maggioranza «mascherato». Sono ammesse le coalizioni.

Infatti, le coalizioni non solo sono ammesse, ma sono incentivate. Per vincere più collegi uninominali possibili alla Camera e al Senato è meglio allearsi tra più partiti che sostengono il singolo candidato perché, nei collegi uninominali, «il primo che arriva prende tutto»

La soglia di sbarramento per i singoli partiti è bassa (3%) mentre per le coalizioni è più alta (10%)

Il Rosatellum alla Camera e al Senato

La Camera dei Deputati (630 seggi) è divisa in 28 circoscrizioni e contano:

- 231 collegi uninominali + 1 in valle Aosta
- più 386 collegi plurinominali
- più i 12 collegi per i deputati eletti all'Estero con metodo proporzionale

- **Il Senato (315 seggi)** è diviso in 20 circoscrizioni (pari alle regioni) e conta:
 - 102 collegi uninominali più 1 in Valle Aosta
 - più 206 collegi plurinominali
 - Più 6 collegi esteri eletti col proporzionale

Il Rosatellum in politichese

- **Sistema elettorale ‘misto’,**
- **A turno unico,**
- **l'assegnazione di 232 seggi alla Camera e di 103 seggi al Senato è effettuata in collegi uninominali con formula maggioritaria, dove vince il candidato più votato.**
- **L'assegnazione dei restanti seggi avviene con metodo proporzionale in collegi plurinominali.**
- **Le circoscrizioni sono 20 per il Senato, una per ogni regione, e 28 per la Camera dove i collegi saranno di 65 e toccherà al governo definirli con una delega. Stanno già a litigare!**

il Rosatellum. Sintesi collegi

	UNINOM	PLURIN.	TOTALE
Camera	232	398	630
Senato	103	212	315
Totale	335	610	945

Il Rosatellum. Opinione di d'Alimonte

Roberto D'Alimonte, massimo esperto italiano di sistemi elettorali, non si entusiasma per il "Rosatellum". Ma riconosce che è pur sempre un miglioramento rispetto al "grande caos" generato dalla Corte Costituzionale. **E avverte: senza la Lega e senza Mdp sarà impossibile avere i numeri per un governo di larghe intese. «Questa legge non è quella di cui ha bisogno il paese. Al paese serve una legge che favorisca la formazione di maggioranze di governo. Questo significa un sistema maggioritario oppure un sistema a due turni. Anche se è difficile con questo sistema forzare le maglie Costitutive. «Il Rosatellum è migliore delle due leggi in vigore. Ci fa fare un passo avanti rispetto al pasticcio creato dalla Consulta con le sue sentenze».**

Il Rosatellum. Opinione di d'Alimonte

Larghe intese inevitabili?

«Assolutamente sì. Sarà questo l' esito certo delle prossime elezioni e lo sarebbe stato anche con le regole disegnate dalla Consulta».

«A questo punto, anche chi non ha simpatie per Silvio Berlusconi deve augurarsi che Forza Italia vada bene quanto basta da poter portare al tavolo un pacchetto di seggi che renda possibile una maggioranza, con l' aggiunta magari di qualche formazione di centro». Ma i numeri attuali non danno maggioranze. «mi chiedo come Berlusconi riuscirà a convincere Salvini ad entrare in un esecutivo in cui c' è il Pd? Renzi proverà a portare Bersani in una coalizione in cui c' è anche Berlusconi?».

Il Rosatellum: le coalizioni

- **Le coalizioni tra partiti devono avere carattere univoco: non ci si può alleare, tra partiti diversi in regioni diverse né, tantomeno, in collegi e in circoscrizioni diverse.**
- **Le coalizioni hanno sbarramento del 10% e i partiti che li compongono al 3%**
- **per le coalizioni “non vengono computati i voti dei partiti che non hanno superato l’1% dei voti”, il che vuol dire che i voti sotto l’1% sono persi sia per una lista (che deve comunque superare il 3%) sia per la coalizione (10%).**

Il Rosatellum: la scheda

- **La scheda elettorale è unica. Non è ammesso il voto disgiunto, cioè votare per un candidato di un partito o coalizione nella parte maggioritaria e il partito o coalizione diversi che sostengono un altro candidato nel collegio nella parte proporzionale.**
- **Sono rispettate le quote di genere nei collegi come nei listini: nessun genere può superare il 60% nella composizione delle liste.**

Il Rosatellum: 3 metodi di voto

- 1. Se l'elettore vota il contrassegno di una lista il voto è attribuito automaticamente anche al candidato nel collegio uninominale.**
- 2. Se l'elettore vota solo per il candidato del collegio uninominale e barra una delle liste dei partiti che lo sostengono il voto è valido (è il cd. doppio voto).**
- 3. Se l'elettore vota soltanto per il candidato del collegio uninominale, senza indicare alcuna preferenza per una delle liste che lo sostengono, il suo voto si 'spalma', in modo proporzionale, a tutte le liste a lui collegate.**

In prossima lezione vedremo meglio col facsimile scheda

Il Rosatellum: listini e pluricandidature

- **Nei collegi plurinominali, dove vale il proporzionale, e dunque solo in quelli, sono previsti dei 'listini' molto corti, dai 2 ai 4 candidati al massimo.**
- **Quanto alle pluri-candidature, saranno possibili ma limitate (massimo 5), sempre nei collegi plurinominali.**
- **Nessuno può essere candidato in più di un collegio uninominale, a pena di nullità, ma è consentita la candidatura dello stesso candidato in un collegio uninominale e nei collegi plurinominali fino a un massimo di cinque (già detto!).**

Il Rosatellum in sintesi

LA SCHEDA CON LE ISTRUZIONI 'PER L'USO'... La scheda sarà unica e conterrà anche, e per la prima volta nella storia repubblicana, delle “istruzioni per l'uso” che serviranno a informare gli elettori su come devono... votare! Nel frontespizio della scheda, infatti, verrà spiegato come si vota e come saranno distribuiti i voti.

Ecco, per far dispetto a un altro partito, come maltrattare l'elettore e come complicare la vita elettorale della casalinga di Voghera che poi probabilmente si asterrà. Qualcosa di più semplice l'avremmo trovato anche noi titolari dell'art.uno.

Il Rosatellum in sintesi

IL TAGLIANDO “ANTI-FRODE”

La scheda sarà anche dotata di apposito tagliando rimovibile, dotato di codice alfanumerico progressivo, che sarà rimosso e conservato dall'ufficio elettorale prima dell'inserimento della scheda nell'urna.

L'obiettivo è di evitare brogli e scambi tra schede bianche e schede pre-stampate.

Ecco perché viene detto tagliando “anti-frode”.

Il Rosatellum in sintesi

- **SCHEDA UNICA**: è prevista una scheda unica nella quale il nome del candidato nel collegio è affiancato dai simboli dei partiti che lo sostengono. Non è consentito il voto disgiunto
- **COLLEGI**: il 36% dei seggi viene assegnato con un sistema maggioritario basato su collegi uninominali, il 64% viene assegnato con criteri proporzionali.
- **SOGLIA DI SBARRAMENTO** - la soglia di sbarramento è al 3% per le singole liste e al 10% per le coalizioni a livello nazionale sia alla Camera che al Senato.
- **CANDIDATURE** - le pluricandidature salgono a 5. Cioè un candidato può correre in 5 seggi a scelta

Rosatellum pitagorico

Nel conteggio mancano i 12 seggi della circoscrizione estero (fonte: Cise.Luiss.it)

■ In verde i casi in cui il numero di seggi supera la maggioranza assoluta (316) dei componenti della Camera dei deputati



LA SIMULAZIONE

Nel grafico sopra sono incrociate la percentuale dei 386 seggi proporzionali alla Camera, che un qualunque attore potrebbe ottenere, con la percentuale dei 232 seggi maggioritari che lo

stesso attore potrebbe vincere nei collegi uninominali. I numeri nei cerchi sono il totale dei seggi che risultano dall'incrocio delle due percentuali. Per esempio, se uno dei tre principali attori -

centro-sinistra, centro-destra o M5s- ottenesse il 35% dei seggi proporzionali e il 50% dei seggi maggioritari il numero dei suoi deputati sarebbe 251